

Molto Rev. P<sup>re</sup>, et Sig. mio.

84



L'ultima lettera di V<sup>ra</sup> P<sup>re</sup> come tutte le tue mi fu carissima, perche  
mi assicurano della tua buona salute, la quale io desidero con  
particolar affetto, et volontà, et maggiormente uenendomi sempre  
accompagnato con persone da me stimatissimi, come sono quelli di  
farmi godere con i frutti della tua incomparabile dottrina.  
Ho ricevuto la nuova genealogia della gran famiglia Conti, et  
l'ho fatta accomodare nel luogo che deve tenere nell'istoria Lu-  
stachiana, mi sono bene marauigliato che una casa, la quale  
ha tenuto potentissimi progenitori, et è stata sempre in gran for-  
tuna, non tenga un arbore con l'indubitata descendenda di  
tutti. Et per lo che tocca alla Costanza Conti, dalla quale io per  
retta linea descendo con otto gradi di distanza, mi pare che possa  
essere l'istessa figlia di Gio. Battista, che uà descrita nella geneo-  
logia del foglio settantotto dell'istoria Lustachiana, perche concordano  
nella distanza del tempo. Questa Sig.<sup>ra</sup> uiuena nell'anno 1320. ti  
bene all'hora era uedova d'Ernesto Calà, delle medaglie de quali  
mandai l'impronto, et hora ne aggiungo queste altre, che ho fatto  
intagliare dopo, quali V<sup>ra</sup> P<sup>re</sup> potrà seruirti di farle uedere à Monny

Re Athanasio Kircher

Gouernatore, con testificarli la singular osservanza, ch'io li profes-  
so, et farli uedere anco l'inclusa notizia che ritrouo in un Autore,  
che scrisse nel medesimo tempo, che Costanza uiuena.

Quando mi capito la lettera di V. P. staua appunto corrigendo un  
mio libretto, che non hauerei animo di mandarlo a V. P. per esser  
delle fatiche solite della professione legale, della quale solamente  
in questa Città ho fatto quattro altri, ma perche quest'ultima mi  
e' stato richiesto e sollecitamente da Roma, non uoglio che altri lo  
uedano così, senza che lo corrigga V. P. come mio Maestro; Lo man-  
do dunque con ~~un~~ motiuo per soddisfare all'obbligo, ma non per  
che meritasse di ~~de~~ dare il tempo a V. P. la quale per fine io riuento  
con tutto l'animo. ~~Il~~ bacio cordialmente Le mani. Napoli 17 d'  
Ottobre 1665. Il libretto uà scritto a libro del Procaccio.

M. P. R.

Diuo. et oblig. seruo.

Duca di Oians &  
P.